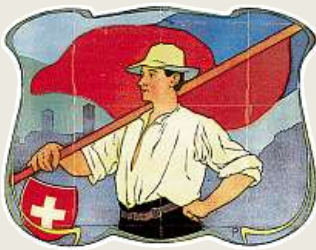


# Ticino

CANTONE & REGIONI



Cent'anni fa... 12 settembre 1909

**Funicolare Lugano-Stazione** - Nello scorso agosto codesta funicolare ha trasportato 96.334 viaggiatori (87.179 nell'agosto 1908) e 49 tonnellate di merci realizzando un introito di fr. 7.610,20 (fr. 6.529,80) e compiendo n. 5.517 corse doppie (5.304). Dal 1. gennaio alla fine agosto furono trasportati 552.878 viag-

giatori (15.485 in più del periodo eguale 1908) con un maggiore introito di fr. 1.495,16. **Arresti** - L'8 corrente fu arrestato a Lottigna il nominato Paganoni Giovanni, da Colzate (Italia), perchè ubriaco fradicio. Lo stesso individuo venne arrestato già un mese fa per lo stesso motivo e per rivolta alla forza pubblica.

# Giovani, alcool e gare di notte

## Alvaro Franchini della Polizia stradale: «C'è chi si gioca l'auto»

La correlazione tra incidenti stradali gravi e l'abuso di alcool è in costante aumento sottolinea il sergente maggiore del reparto del traffico. Il problema delle gare tra giovani: «Servono controlli mirati e puntuali» spiega

«Negli ultimi tempi la correlazione tra incidenti stradali gravi e abuso di alcool è in costante aumento. Noi dobbiamo vigilare: guardando ai numeri delle forze in campo stiamo già ottenendo buoni risultati, ma si avvicina la fine della stagione che rappresenta sempre un periodo a rischio. Adesso l'attenzione corre ai Mondiali di ciclismo che si svolgeranno a Mendrisio e che ci impegneranno per una decina di giorni. Al termine di questo importante appuntamento torneremo di notte sulle strade per riprendere il discorso delle verifiche accurate di coloro che soprattutto durante il fine settimana si muovono in Ticino. In pratica riprenderemo i controlli di quella che noi chiamiamo 'operazione nottambuli'. Così parla il sergente maggiore della polizia stradale, ora Reparto del traffico, **Alvaro Franchini**, preoccupato per quella correlazione incidenti stradali gravi-abuso di bevande alcoliche che negli ultimi tempi in Ticino ha fatto segnare una netta crescita. Franchini va oltre e, parlando degli organi di stampa, sottolinea che si dovrebbe segnalare, negli opportuni modi, ma in modo più marcato, quando il sinistro è causato da un abuso di alcool. Molte volte la frase di rito «per cause in corso di accertamento», sottolinea, concerne il fatto da parte del protagonista del sinistro di aver ingerito una quantità di alcool, spiega, che compromette in modo pesante il comportamento di chi sta alla guida del mezzo coinvolto. Il sergente maggiore Alvaro Franchini pensa anche ad azioni di sensibilizzazione presso automobilisti e motociclisti per un giusto consumo di alcool al fine di non veder compromesse le proprie capacità di guida; alle diverse azioni messe in atto a livello cantonale ne vedrebbe un'altra che sta riscuotendo un notevole successo in Italia ed è stata realizzata dalla Polizia Stradale: si tratta di un bus sul quale è installato materiale illustrativo contro i rischi dell'abuso di alcool sulla strada, ma anche materiale utilizzato dalla polizia stradale per effettuare i vari test. Secondo Franchini, un bus di questo genere potrebbe registrare un successo anche in Ticino, nell'ottica di dissuadere i giovani dal compiere abusi a livello di consumo di alcool.

**Sergente ci parli delle vostra esperienza per quanto riguarda i giovani e l'abuso di alcool.**

«Non sono pochi i giovani che al giorno d'oggi bevono ed esage-

rano. Non di rado, a volte, approfittano delle offerte del mercato, che non mancano mai e, se sono minorenni, mandano avanti gli amici più grandi. Poi vanno a consumare nei luoghi discosti».

**E il fenomeno delle corse notturne? Esiste ancora?**

«Certo, lo provano le tracce inequivocabili che troviamo sull'asfalto, le segnalazioni che ci giungono a volte da parte di cittadini. Sappiamo che a volte queste gare possono avere quale premio l'auto del 'concorrente' che perde la gara. A volte la scommessa riguarda il maggior numero di chilometri da percorrere contromano. In questo campo, però, è difficile avere informazioni, raccogliere le prove perché ci si muove in un sottobosco di profonda omertà. Arduo individuare persone che denunciano questi fatti. Noi comunque nel corso di quest'anno abbiamo evaso in modo positivo una trentina di segnalazioni di comportamenti sopra le righe e così abbiamo individuato



**CONTROLLI** Ricominceranno, puntuali, dopo la settimana dei Mondiali di ciclismo. Nel riquadro Alvaro Franchini della Polizia stradale. (foto Keystone e Nicola Demaldi)

chi guidava malgrado la revoca della patente, chi aveva truccato la moto, ecc.». Difficile, invece riuscire a sorprendere coloro che effettuano le gare notturne,

molto pericolose. Perché, conclude Franchini, attorno ad esse c'è purtroppo un efficiente servizio di sicurezza basato su vedette munite di cellulare in

grado di avvisare partecipanti e spettatori dell'eventuale arrivo di una pattuglia della polizia.

Emanuele Gagliardi

# Sostegno a Marty? Il PPD dice no

## L'appello lanciato da Giovanni Merlini trova solo l'avallo del PS

**Giovanni Jelmini: «Operazione improvvisata che non giova al Cantone»**

Il presidente del PLRT **Giovanni Merlini** ha scritto agli omologhi degli altri partiti cantonali chiedendo di sottoscrivere un appello da indirizzare alla Deputazione ticinese alle camere federali per candidare il consigliere agli Stati **Dick Marty** alla corsa per il Consiglio federale. Ma l'appello è caduto praticamente nel vuoto. Il presidente del PPD **Giovanni Jelmini** a stretto giro di posta risponde all'omologo con un secco no. «Ti ringrazio per la proposta, ma ritengo di non poter aderire alla tua richiesta, poiché mi pare un'operazione improvvisata che non giova alla causa del Canton Ticino. In questo senso si è peraltro già espresso in modo chiaro e pubblico il tuo Presidente nazionale Fulvio Pelli». E Jelmini aggiunge: «Credo infine che questo tipo di appello avrebbe dovuto semmai essere preparato e presentato per i precedenti potenziali candidati ticinesi».



**CONSIGLIO FEDERALE** Se eletto il senatore Dick Marty accetterebbe. E Giovanni Merlini sonda il terreno in Ticino. (foto Keystone)

Merlini, prima di ricevere l'invio di Jelmini, aveva incassato il sostegno all'iniziativa da parte del presidente del Partito socialista **Manuele Bertoli**. Ma a fare pendere l'ago della bilancia dalla parte del no ha contribuito in maniera decisiva dalla parte del no è stato il presidente della Lega **Giuliano Bignasca** che preciserà la sua posizione sul Mattino della

domenica: «Non ci pensiamo nemmeno, se Marty diventerà consigliere federale butteremo il passaporto rossocrociato e chiederemo l'adesione alla Padania». Merlini nella lettera ai presidenti dei partiti di Governo pubblica sul portale [www.rossoblu.ch](http://www.rossoblu.ch), affermava che «considerata la disponibilità del nostro senatore ad accettare la candidatura

per il Consiglio federale nell'interesse della Svizzera italiana e ritenuta pure la necessità - anche da voi condivisa - di agire più uniti nel promuovere la legittima rivendicazione della terza Svizzera, vi chiedo se siete disposti a sottoscrivere con me un appello alla deputazione ticinese alle Camere, affinché proponga il nome del consigliere agli Stati per la successione di Pascal Couchepin». In realtà i giochi sembrano già fatti e per il Ticino non pare esserci spazio. Prima è sfumata la possibilità per **Fulvio Pelli**, che non ha trovato il sostegno della frazione PLR a Berna, poi è arrivato il tentativo del PPD **Luigi Pedrazzini**, tesò più a non fare cadere l'attenzione sulla rivendicazione ticinese più che ad una reale possibilità di essere della partita. In realtà il presidente del PLR svizzero Pelli ha già detto che l'ipotesi Marty interferisce con le strategie del partito. E Marty ha fatto notare che se Pelli fosse stato candidato secondo prassi entro i termini previsti oggi sarebbe sul ticket del PLR e sarebbe il candidato numero uno. **g.r.**

### Voto a 16 anni

#### Il Consiglio dice sì

#### «Li si avvicina alla politica»

#### Il Consiglio dei giovani chiede di introdurlo in via sperimentale. Gendotti: occhio alle strumentalizzazioni

Il voto ai sedicenni piace alle nuove generazioni. Questo, almeno, è quanto è scaturito dalla nona edizione del Consiglio cantonale dei giovani, che - riunito ieri a Palazzo delle Orsoline - ha votato a maggioranza una risoluzione che ne chiede l'introduzione a titolo sperimentale (quale argomento trainante). L'oggetto, che sarà in discussione nella seduta di Gran Consiglio del 21 settembre (la maggioranza commissionale è però contraria), è stato affrontato alla presenza del presidente del Consiglio di Stato **Gabriele Gendotti** e di alcuni alti funzionari nel quadro generale del tema «Giovani e politica. Linea disturbata?». In sostanza i giovani auspicano una semplificazione della politica, un linguaggio più chiaro da parte di chi se ne occupa e soprattutto una politica che risponda alle esigenze dei cittadini e segnatamente dei giovani.

Gendotti ha soprattutto evidenziato che sul tema del voto ai sedicenni «vale la pena di discutere senza preconcetti». Se lo stesso Consiglio dei giovani non è d'accordo in modo unanime per anticipare di due anni il diritto di voto ai giovani, significa anche, ha lasciato intendere, che l'approccio alla politica deve avvenire con una certa cautela. Il voto ai sedicenni sarebbe un modo per permettere ai giovani di avvicinarsi. «Ma si potrebbe anche dire il contrario, ovvero che il voto ai sedicenni sia piuttosto un modo per permettere alla politica, non così disinteressata e neutrale, di avvicinarsi al mondo dei giovani».

In effetti, «l'arte della seduzione si esercita anche in politica e la ricerca del consenso, che è la base su cui si fondano le decisioni della maggioranza, non è priva di pericoli e di derive». Quello del voto ai sedicenni sarà comunque un argomento che dovrà necessariamente essere sottoposto al giudizio popolare e non solo al gruppo (i giovani, appunto) direttamente interessato. Intanto, con un'interrogazione, **Raoul Ghisletta** e cofirmatari del gruppo PS, criticano l'Esecutivo cantonale, rimarcando come «sembra che la politica del Governo nei confronti dei giovani stia diventando piuttosto rigida e turchia (vedi la riduzione degli assegni di studio a fondo perso o la riduzione salariale iniziale per i neoassunti) e non affronti con tempestività la prevenzione del disagio giovanile. Perché? chiedono i deputati socialisti. È una scelta di cui il Consiglio di Stato è consapevole? **AC**



## I ragazzi di Corso San Gottardo

6° Edizione

Grande esposizione di automobili nuove con la partecipazione di: 17 concessionari, 134 automobili, 33 marche

Allianz | LycaMobile | GE Money Bank | CORRIERE DEL TICINO